

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 28 Gennaio 2025

«Anche le aziende campanedevono fare i conti con l'AI»

Peruffo (Luiss): la sfida è partire dal territorio per competere su scala globale, puntando su conoscenze adeguate

«Creatività e spirito imprenditoriale sono essenziali in un periodo di grandi trasformazioni economiche e tecnologiche. La Campania, in questo contesto, si distingue per la vivacità delle sue startup, piccole imprese e professionisti digitali». A parlare è il professor Enzo Peruffo, Dean Graduate School, Luiss Guido Carli che continua: «La sfida è partire dal territorio per competere su scala globale, puntando su conoscenze adeguate. Conoscenze che possono fare la differenza per i giovani che si preparano ad entrare nel mondo del lavoro. Da campano devo dire che il nostro tessuto produttivo, e più in generale quello del Mezzogiorno, eccelle, ma deve confrontarsi con le nuove tecnologie, AI in primis».

In questo contesto, «la Luiss Guido Carli si distingue per un'offerta formativa all'avanguardia e un forte orientamento internazionale, supportati da un approccio interdisciplinare». Tra le novità, spicca l'AI Literacy, un badge digitale obbligatorio per gli studenti delle Lauree Magistrali, che certifica competenze avanzate in intelligenza artificiale. Mentre, il nuovo centro di ricerca "AI4Society", guidato da Giuseppe Italiano, Prorettore per l'Artificial Intelligence e le Digital Skills, si propone come un polo internazionale per studiare l'impatto dell'AI, supportando aziende e istituzioni nella transizione verso un futuro sempre più tecnologico.

«I professionisti del futuro devono affrontare rapidi cambiamenti di scenari e paradigmi — dice Peruffo — Le situazioni geopolitiche e l'evoluzione tecnologica, come dimostrato dall'AI, insieme all'accesso alle materie prime, diventano temi centrali per l'industria. È quindi fondamentale che le competenze siano all'altezza». Il tutto per un percorso formativo che resta «umano centrico» come sottolinea Peruffo. «Può sembrare un paradosso ma in realtà la strada è quella di creare professionisti in grado di sfruttare l'AI come strumento. Governarlo e non esserne governati. L'obiettivo è che i ragazzi della Graduate School, ossia delle lauree magistrali, escano con competenze pronte all'uso, preparati per il progresso in atto. Questo mentre siamo pronti ad ampliare l'attenzione all'AI per gli Undergraduate, ossia gli studenti della triennale. Consapevoli che tra qualche anno saremo ad anni luce dal punto in cui siamo oggi».

La sperimentazione di assistenti virtuali basati sull'AI generativa ha rivoluzionato l'orientamento universitario: durante la recente Giornata di Orientamento, avatar interattivi hanno affiancato lo staff, offrendo supporto personalizzato con conversazioni vocali e visive, integrando tecnologia e relazione umana.

Altro pilastro della Luiss resta l'internazionalizzazione con oltre il 50% dei corsi erogati in inglese e collaborazioni con 360 università in 73 Paesi, con 69 accordi di doppia e tripla laurea e altre novità come la nuova modalità di ammissione ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, in cui, per la prima volta, i candidati che studiano in Italia sono equiparati a quelli provenienti dall'Unione Europea o dai Paesi dell'Area Schengen.

«Pensiero critico, problem solving e abilità digitali sono competenze fondamentali per costruire carriere internazionali e a prova di futuro — dice Antonio Gullo, Dean Undergraduate School della Luiss - Il mondo accademico è chiamato a rispondere alla sfida del cambiamento coniugando tradizione e innovazione, favorendo l'apprendimento attivo e le sinergie tra didattica e ricerca. Promuovendo l'interazione tra discipline, poiché la complessità contemporanea richiede di combinare solide competenze di base e skills trasversali».